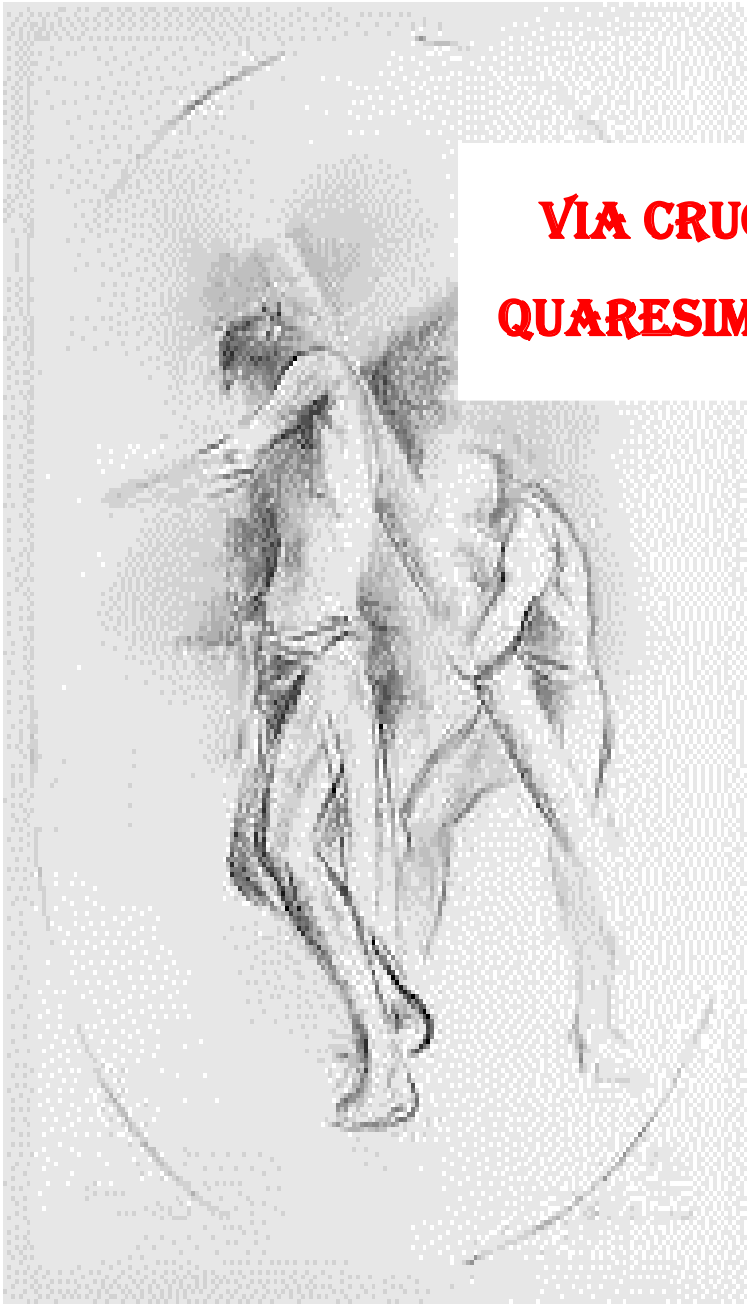

VIA CRUCIS

QUARESIMALE

SUOR JOSEFA MENÉNDEZ

La vicenda di María Josefa Menéndez, religiosa e mistica spagnola, suscita anche oggi stupore e ammirazione. Josefa nacque il 4 febbraio 1890 a Madrid, primogenita di cinque figli, da genitori molto religiosi. Sin da piccola sentì la chiamata alla vita religiosa e si affidò al suo direttore spirituale, il sacerdote gesuita José María Rubio, canonizzato da san Giovanni Paolo II nel 2005. Maturò la scelta definitiva in occasione della sua Prima Comunione, il 17 marzo 1901. I suoi progetti furono bruscamente interrotti dalla morte del padre, che lasciò la famiglia in una situazione economica precaria, che costrinse Josefa ad aiutare la madre lavorando come sarta e prendendosi cura dei fratelli. All'età di trent'anni riuscì finalmente a entrare nella Compagnia del Sacro Cuore di Gesù a Poitiers, in Francia, dove nel 1917 iniziò il noviziato e nel 1922 professò i voti monastici. Fu nel periodo dal 1920 al 1923 che Josefa ebbe le sue intense visioni mistiche, trascritte dettagliatamente, come richiesto da Gesù: «Desidero che si facciano conoscere le Mie Parole. Voglio che il mondo intero Mi conosca come Dio d'amore, di perdono e di misericordia. Voglio che il mondo legga che desidero perdonare e salvare». Questo Diario è stato pubblicato dall'Editrice Shalom con il titolo *Invito all'amore*. Gesù, nelle visioni, chiedeva aiuto a Josefa per diffondere il suo messaggio di amore misericordioso per tutta l'umanità: «Il mondo non conosce la Misericordia del Mio Cuore. Voglio avvalermi di te per farla conoscere… Ti voglio apostola della Mia bontà e della Mia misericordia». E ancora: «Desidero perdonare, mi riposo perdonando. Sono sempre pronto, aspettando con amore che le anime vengano a me. Non si scoraggino. Vengano e si gettino nelle mie braccia». Oltre a momenti di intimità con Gesù e la Madonna, la suora visse anche situazioni sgradevoli e dolorose, soprattutto quando ebbe la visione dell'Inferno. Ella stessa subì i tormenti delle anime dannate: «Mi misero in una di quelle nicchie, dove sembravano stringermi con griglie roventi ed era come se mi passassero grossi aghi sul corpo, che mi bruciavano. […] Quello che non ha paragone con alcun tormento è però l'angoscia che prova l'anima vedendosi lontana da Dio». Quando si svegliava da queste visioni, continuava ad avere le vesti impregnate dell'odore dello zolfo e delle carni bruciate. Suor Josefa Menéndez morì il 29 dicembre 1923, all'età di 33 anni, nello stesso convento in cui pochi anni prima aveva professato i suoi voti.

VIA CRUCIS DETTATA DA GESÙ A JOSEFA MENENDEZ

Il Venerdì Santo, 30 Marzo 1923, Gesù dettò a Josefa le preghiere dette alla Via Crucis

"Vieni a contemplarmi durante il doloroso cammino del Calvario, dove sto per spargere il mio Sangue, adoralo ed offrilo al mio Padre celeste affinché serva per la salvezza delle anime".

I STAZIONE: Gesù è condannato a morte.

Ascolta come pronunciano contro di Me la sentenza di morte. Considera con quale silenzio, con quale pazienza e con quale mansuetudine la riceve il mio Cuore. Anime che cercate d'imitare la mia condotta, imparate a mantenere il silenzio e la serenità di fronte a ciò che vi mortifica e contraria.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

II STAZIONE: Gesù è caricato della croce.

Guarda la Croce che mettono sulle mie spalle. Il suo peso è grande, ma l'amore che sento verso le anime è molto più grande. Anime che mi amate, confrontate la vostra sofferenza con l'amore che mi portate, e non permettete che l'abbattimento spenga la fiamma di questo amore.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

III STAZIONE: Gesù cade per la prima volta.

Il peso della Croce mi fa cadere a terra, ma lo zelo per la salvezza delle anime mi fa risollevare, prendere nuovamente animo e proseguire il cammino. Anime che ho invitato a dividere il peso della mia Croce, vedete un po' se il vostro zelo per le anime vi infonde nuova energia per andare avanti nel cammino dell'abnegazione e della rinuncia di voi stesse, oppure se l'eccessivo amor proprio atterra le vostre forze e non vi lascia sopportare il peso della Croce.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

IV STAZIONE: Gesù incontra sua Madre.

Qui incontro la mia Santissima e diletta Madre. Considera il martirio che soffrono i nostri due Cuori! Tuttavia il dolore dell'uno e dell'altro si uniscono vicendevolmente, e l'amore per quanto doloroso, trionfa. Anime che camminate per lo stesso sentiero e che avete di mira gli stessi intenti, la vista delle vostre sofferenze vicendevoli vi animi e vi fortifichi affinché l'amore trionfi. L'unione nel dolore vi sostenga, e vi faccia abbracciare generosamente le spine del cammino.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

V STAZIONE: Gesù è aiutato dal Cireneo.

Considera come Simone di Cirene accetta questo peso crudele e penoso per un meschino interesse e come il mio Corpo va perdendo le forze. O anime se vi vengono meno le forze alla vista della lotta continua contro la propria natura, considerate che portate la mia Croce, non già per un piccolo premio o per un godimento terreno e passeggero, ma per acquistare la vita eterna e per procurare la stessa felicità ad altre anime.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

VI STAZIONE: La Veronica asciuga il Volto di Cristo.

Considera la carità con cui questa donna (la Veronica) viene a tergere il mio volto, e come per amore vince ogni rispetto umano. Ah! non permettete che un futile timore di perdere la reputazione o la fama vi impedisca ora di tergere il mio volto con atti di generosità e di amore. Vedete come il sangue lo inonda!

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

VII STAZIONE: Gesù cade per la seconda volta.

La Croce va esaurendo le mie forze. Il cammino è lungo e penoso; nessuno si avvicina per porgermi aiuto: e il mio affanno è tale che cado una seconda volta.
Anime che camminate alla mia sequela, non perdetevi di coraggio se nella vostra vita senza consolazioni umane e piena di aridità vi vedete private di ogni consolazione spirituale. Prendete animo alla vista del vostro Modello sul cammino del Calvario. Vedete, è la seconda volta che cade, ma si rialza e prosegue il cammino fino al termine. Se volete attingere un po' di forza, venite e baciategli i piedi!

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

VIII STAZIONE: Gesù parla alle donne piangenti.

Vedendomi in tale stato di ignominia le donne di Gerusalemme piangono. Il mondo piange dinanzi alla sofferenza: ma Io vi dico, o anime che mi seguite per il cammino stretto, che un giorno, il mondo vi vedrà camminare per ampie e fiorite praterie, mentre lui e i suoi seguaci cammineranno sopra il fuoco che essi stessi si preparano coi loro godimenti.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

IX STAZIONE: Gesù cade per la terza volta.

Considera che quasi sono prossimo al Calvario e cado per la terza volta. Così darò forza a quelle povere anime che, in pericolo di morte eterna, si rammolliranno col Sangue delle ferite che produce questa terza caduta: otterrò loro grazia per rialzarsi e giungere ad ottenere la vita eterna. Anime che desiderate imitarmi, non ricusate mai il più piccolo atto, anche se vi produce nuove ferite. Non importa! Questo sangue darà la vita ad un'anima! Imitate il vostro Gesù che avanza verso il Calvario!

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

X STAZIONE: Gesù viene spogliato delle vesti.

Considera con quanta crudeltà mi spogliano delle vesti! Contempla come Io rimango in silenzio e in un totale abbandono! Lasciatevi spogliare di quanto possedete, sia dei beni che della propria volontà. In cambio Io vi rivestirò con la tunica della purezza e coi tesori del mio Cuore.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

XI STAZIONE: Gesù viene crocifisso.

Già sono giunto sulla cima dove mi daranno la morte. Già mi stendono e mi inchiodano sulla Croce! Non ho più nulla... Neppure la libertà di muovere una mano... un piede... Non sono i chiodi che mi trattengono, ma l'amore! Perciò dalle mie labbra non cade né un lamento né un sospiro. Voi siete inchiodate sulla croce e siete trattenute dai chiodi. Non lagnatevi, non mormorate quando questi chiodi benedetti vi lacerano le mani e i piedi. Venite e baciate i Miei: qui troverete la forza.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

XII STAZIONE: Gesù muore sulla Croce.

La Croce è la mia compagna sul cammino del Calvario, sulla Croce esalo l'ultimo respiro. Anime che avete avuto la croce per compagna inseparabile durante la vostra vita, siate certe che su di essa esalerete il vostro ultimo respiro: ma è però anche certo che essa sarà la porta per cui entrerete alla vita. Baciate costantemente questo pegno sacro e benedetto: abbracciatelo con tenerezza ed amatelo come il più grande dei vostri tesori.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

XIII STAZIONE: Gesù viene deposto dalla Croce.

Considera la carità con cui Giuseppe d'Arimatea si incarica di calare il mio corpo dalla Croce. Lo depone fra le braccia di mia Madre. Essa lo adora e lo bacia; lascia cadere le sue lacrime sul mio volto e su tutte le mie membra. Poi lo consegna a quelli che dovranno imbalsamarlo e deporlo nel sepolcro. O anime tutte venite. Prendete il mio corpo, imbalsamatelo con gli aromi delle vostre virtù! Adorate le sue piaghe! Baciatele e lasciate che le vostre lacrime cadano sul mio volto! E poi mettetemi nel sepolcro del vostro cuore. E dite anche una parola di conforto alla cara Madre mia e vostra.

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

XIV STAZIONE: Gesù viene deposto nel sepolcro.

Considera con quanta delicatezza mi mettono nel sepolcro. È nuovo e quindi puro senza la più leggera macchia. Anime che mi siete unite cercate tutte le delicatezze che vi suggerirà l'amore, affinché il vostro cuore sia puro e ben adorno per seppellirmi nell'amore tenero, forte, costante e generoso. Ora bacia e adora le mie Piaghe, e recita il "Miserere".

Lett: Eterno Padre, ricevi il sangue Divino che Gesù Cristo Figlio tuo ha sparso nella sua Passione.
Ass: Per le sue Piaghe, per il suo Capo trapassato di spine, per il suo Cuore divino, per tutti i suoi Meriti divini perdona alle anime e salvale.

Lett: Sangue Divino del mio Redentore, io Ti adoro con profondo rispetto e grande amore,
Ass: per riparare gli oltraggi che ricevi dalle anime.

MISERERE (Salmo 50)

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato,
Dio, tu non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.